



Open access: l'Italia sceglie la Green route

di Roberta Caragnano

Tag: #openaccess #GreenRoute #GoldeRoute #ricercascientifica.

L'accesso aperto per i risultati della ricerca scientifica finanziata con fondi pubblici ora è garantito anche in Italia. Dopo vari mesi e diversi emendamenti la norma, contenuta nel decreto "valore cultura" dell'8 agosto 2013 n. 91, convertito dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, è stata approvata nella sua versione definitiva, differente da quella originaria, che privilegiava la via Gold, ossia la piena e immediata disponibilità dei contenuti in open access.

L'Italia sceglie, quindi, la Green route prevedendo l'accessibilità agli articoli dopo un determinato periodo di embargo: 18 mesi per le pubblicazioni delle aree scientifico-tecnico-mediche e di 24 (mesi) per le aree umanistiche delle scienze sociali. Se da un lato questo può essere considerato un segnale positivo e di apertura del nostro Paese, nella direzione di politiche nazionali strategiche puntano a valorizzare e sostenere la ricerca, dall'altro non mancano delle perplessità.

La previsione normativa, infatti, si discosta dalla Raccomandazione europea del 12 luglio 2012, che prevede un embargo di 6-12 mesi, preferendo una posizione conservatrice che nel tempo può danneggiare la ricerca scientifica. Ciò in quanto allungare il lasso temporale per la pubblicazione in modalità open access di articoli e ricerche pubblicati in origine su riviste a pagamento significa, praticamente, ridurre il numero delle citazioni degli autori italiani, con effetti indiretti e negativi sulla ricerca.

Entrando nel dettaglio l'art. 4, commi 2, 3 e 4 del decreto legge n. 91/2013 si pone come norma di natura obbligatoria e programmatica nella misura in cui vincola i soggetti pubblici preposti alla erogazione o alla gestione dei finanziamenti della ricerca scientifica, ad adottare, nella loro autonomia, le misure necessarie per la promozione dell'accesso aperto ai risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici.

L'accesso aperto si realizza tramite due modalità: pubblicazione o ripubblicazione.

La prima è la pubblicazione da parte dell'editore, al momento della "prima pubblicazione", in modo tale che l'articolo sia accessibile a titolo gratuito dal luogo e nel momento scelti individualmente.

La seconda avviene tramite la ripubblicazione senza fini di lucro in archivi elettronici istituzionali o disciplinari, entro 18 o 24 mesi, a seconda delle diverse aree disciplinari.

Sul punto emerge un aspetto particolare riguardante l'assenza dello scopo di lucro. Ciò anche se è in linea con il principio della gratuità dell'accesso, dall'altro pone il problema di come

coordinare la gratuità con la concessione al pubblico dei diritti di riutilizzo, che rappresenta un pilastro della [Dichiarazione di Berlino del 2003](#).

Per quel che attiene al campo soggettivo di applicazione, invece, il dettato legislativo è più ampio nella misura in cui ingloba non solo i soggetti finanziati ma anche i finanziatori e consente di utilizzare in modo più efficace le risorse destinate alla ricerca e alla sua documentazione, prevedendo un forte coordinamento tra MiBAC e MIUR per garantire una interazione delle banche dati gestite dai due ministeri.


In chiusura, poi, la nuova norma prevede che dall'attuazione delle disposizioni contenute non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le pubbliche amministrazioni interessate devono provvedere con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Su questo punto la disciplina italiana è disallineata rispetto alle raccomandazioni europee che impongono, invece, una pianificazione finanziaria.

Certo è che siamo solo all'inizio di un percorso che necessita di essere letto in un quadro generale di approccio sistemico nel quale tutti i soggetti coinvolti partecipano attivamente e con responsabilità avendo presente che è in gioco il futuro della ricerca scientifica.

Roberta Caragnano

Direttore di ADAPT University Press e
ADAPT Senior Research Fellow

 [@Roby_Caragnano](#)